

IN COMMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE TOSCANO

La guerra sul conguaglio dell'acqua

— FIRENZE —

L'INDAGINE conoscitiva è cominciata, ma la vicenda è sempre più contorta. La commissione territorio e ambiente del Consiglio regionale ha iniziato ieri le audizioni per fare chiarezza sui rapporti fra autorità di ambito e gestori del servizio idrico integrato e sulla formazione delle tariffe. Problema centrale, il contenzioso sulla transazione fra Publiacqua e Ato3, per cui al gestore è stato riconosciuto un conguaglio di 6,2 milioni di euro, che secondo il CoViRi (Comitato di vigilanza sulle risorse idriche), sono stati fatti pagare indebitamente ai cittadini. «Vogliamo cercare di fare chiarezza su un tema per noi tutti prioritario, la risorsa idrica, ascoltando i diversi punti di vista, per favorire soluzioni positive», ha detto

il presidente della commissione, Erasmo D'Angelis (Pd), annunciando anche un'indagine generale sulla situazione della rete idrica. All'audizione il presidente di Publiacqua, Amos Cecchi, ha detto: «Il nostro comportamento è stato corretto e faremo ricorso contro la delibera del CoViRi che chiede la restituzione della somma. Una delibera non divisibile né nella forma né nella sostanza».

TUTTO A POSTO anche per il presidente di Ato 3 del Medio Valdarno, Gianni Del Vecchio, il quale ha annunciato che «l'imputazione in tariffa del conguaglio verrà scansionata negli anni a partire dal 2011. Nulla è stato imputato ad oggi». Del Vecchio ha detto che l'Ato farà ricorso al Tar contro la delibe-

razione del Coviri ma «siamo pronti ad adempiere alla prescrizione qualora sia dimostrato che il Comitato di vigilanza per le risorse idriche ha ragione». Al contrario i rappresentanti del Coviri hanno sostenuto come i 6,2 milioni di euro siano nei fatti «non dovuti», perché l'Ato avrebbe detratto in modo solo parziale le somme relative agli scarichi delle acque per uso industriale dal monte ricavi totale che il gestore ha il diritto di ottenere. Fortemente critici su tutta la vicenda i consiglieri di Forza Italia-Pdl Magnolfi, Marcheschi e Dinelli. «Avevamo ragione a chiedere una commissione d'inchiesta - ha detto

Marcheschi: ci sono ancora troppi interrogativi e poca trasparenza. E la riprova è stata la delibera 'toppa' annunciata da Del Vecchio approvata solo questa mattina». Marco Carraresi (Udc) fa sottolineare che con la decisione dell'Ato 3 «si aggira di fatto, indipendentemente dall'esito di eventuali ricorsi, ogni ipotesi di restituzione agli utenti dei soldi indebitamente pagati».

LINEA DURA
Publiacqua:
«Faremo ricorso,
nessuna restituzione
agli utenti»

SENZA CONSIDERARE che quei 6,2 milioni sono solo una parte dei conguagli che Publiacqua ha ottenuto dall'Ato e la cui somma totale ammonta a oltre 33 milioni».

Olga Mugnaini